



## Provincia di Cremona

C.so Vittorio Emanuele II, 17-26100 Cremona

### COMUNICATO STAMPA

Dopo l'elezione a Coordinatore nazionale del Comitato di Consultazione dell'Autorità di Bacino del Po

## **Torchio: “Primo obiettivo la Terza conferenza sul Grande Fiume”**

Interessate alla pianificazione 32 Province, 3200 comuni e 6 Regioni

Nel corso della seduta del Comitato di Consultazione dell'Autorità di Bacino del Po tenutasi ieri presso la sede di Parma, Giuseppe Torchio è stato eletto all'unanimità coordinatore del Comitato, succedendo al dr. Giuseppe Gavioli, ex assessore regionale dell'Emilia Romagna.

Un incarico gratuito che il Presidente assume per i prossimi cinque anni, con compiti che attengono all'uso plurimo dell'acqua, anche per quanto riguarda la tutela dell'assetto idrogeologico. Il Comitato di consultazione ha infatti il compito di favorire e diffondere la conoscenza degli atti e degli strumenti della pianificazione di bacino e di esprimersi in merito all'assetto di determinati interessi coinvolti.

Erano presenti inoltre il Segretario Generale dell'Autorità, dr. Michele Presbitero, il segretario Emanuele Croci, Roberto Jannucci di Confindustria, Federico Saccardin della Consulta delle Province del PO, Roberto Colombo del CISPEL, Pietro Galavotti di Confapi, Giancarlo Sartirana della CGIL, Mario Ricciarelli della CISL, Paola Zanetti del Consorzio di bonifica, Marco Benati di Confagricoltura, Papa Gabriele della Provincia di Torino, Daniela Rota della CGIL Lombardia, Aristide Pelagatti della CISL Lombardia, Giorgio Michieli della Comunità Padana di Cremona.

Il Comitato è composto da 5 gruppi di lavoro permanenti: bilancio idrico e qualità delle acque, rinaturazione e riqualificazione delle aree demaniali, manutenzione del territorio, navigazione interna, rapporti istituzionali con gli enti territoriali.

Nella sua relazione introduttiva, il dr. Gavioli ha fatto presente come diviene ora impellente programmare incontri con le Pubbliche Amministrazioni, consolidando i rapporti tra le rappresentanze istituzionali e gli enti Parco, in attuazione della direttiva comunitaria 2000/60, che impone un deciso monitoraggio e controllo del governo del bacino del Po. “La strada da intraprendere in modo sempre più operativo – ha concluso Gavioli – è quella di stringere alleanze con tutti i portatori di interessi del bacino del Po, come ben ha testimoniato il lavoro svolto dalla Cabina di regia nel 2003, istituita dal presidente del Consiglio”.

“Sono onorato della nomina a coordinatore assegnatami dai componenti del comitato – ha dichiarato il presidente **Giuseppe Torchio** – In tale contesto non posso non ricordare il primo presidente del Comitato, Vittorio Sora, mio predecessore in ANCI ed ex assessore regionale. Si tratta ora di lavorare affinché tutti i soggetti economici, istituzionali e del mondo dell'associazionismo vengano coinvolti in una programmazione delle attività che ci portino a pianificare l'attività del governo del bacino del Po, in stretta sinergia con l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) e le Agenzie Regionali Prevenzione e Ambiente (ARPA), nonché con i nuovi presidenti di Regione ed assessori Regionali con deleghe alla tutela del suolo e delle acque, in un'ottica di pianificazione concertata complessiva, che coinvolge 32 Province, 3.200 comuni del bacino del Po e sei regioni. Non solo: occorre rafforzare le esperienze partecipative, coinvolgendo la Consulta delle province del Po e gli Enti Locali con le rappresentanze sindacali, affinché la governance locale favorisca momenti decisionali ravvicinati, operativi che affrontino non solo questioni di emergenza come le esondazioni, ma pianifichino indirizzi per attività e progetti di rilancio del bacino del Po, anche in vista dei nuovi regolamenti comunitari e delle richieste del mondo economico-produttivo presente lungo l'asta del fiume. Ciò, va comunque collocato all'interno della programmazione dei fondi europei di prossima emanazione, per il periodo 2007-2013, anche perché dobbiamo giungere brevemente alla convocazione della Terza Conferenza, proprio per discutere sul futuro del bacino del Po, sugli interventi di prossima realizzazione, sui progetti di riassetto idrogeologico e di protezione idraulica e per un migliore utilizzo delle acque, evitando le crisi idriche che hanno fortemente colpito le campagne della pianura padana negli ultimi anni”.

Cremona, li 05/11/2008

Ufficio Stampa: tel. 0372 406311 – 210 – 349

(segue)

## SCHEDA

### COMPONENTI

Il comitato di consultazione dell'Autorità di Bacino è composto dai rappresentanti delle associazioni degli enti locali (ANCI, UPI, UNCEM), delle associazioni dell'imprenditoria agricola e industriale (Confagricoltura, Coldiretti, Cia Confindustria, Confapi, Camere di Commercio, CISPEL), dai sindacati (CGIL, CISL, UIL) da rappresentanti delle associazioni ambientaliste (WWF, LIPU, LEGAMBIENTE), dei Parchi naturali (Parco Ticino e parco del PO e dell'Orba), della cooperazione (Lega nazionale Cooperative e Confederazione Italia cooperative), dei Consorzi di bonifica e dell'ENEL.

### FUNZIONI

Concepito come soggetto strategico di discussione e di confronto in grado di fornire elementi utili a una compiuta valutazione degli effetti delle scelte di pianificazione, il Comitato di Consultazione si riunisce periodicamente in sedute convocate dal suo coordinatore, che definisce un ordine del giorno in concerto con la Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino e l'esame verte sugli atti elaborati dall'Autorità prima della loro adozione da parte del Comitato Istituzionale, in una fase preliminare, quindi, rispetto ai tempi previsti dalla L. 183/89 per la pubblicazione e le osservazioni ai piani.

Nello specifico l'Autorità, un organismo misto, operante in conformità agli obiettivi della legge, sui bacini idrografici, considerati come sistemi unitari, è un ente misto costituito da Stato e Regioni. In essa sono rappresentati i Ministeri interessati e le Regioni, o Province, i cui territori ricadono nel bacino del fiume Po. L'Autorità di bacino è luogo di intesa unitaria e sinergia operativa fra tutti gli organi istituzionali interessati alla salvaguardia e allo sviluppo del bacino padano, caratterizzato da complesse problematiche ambientali. L'organo decisionale dell'Autorità di bacino è il **Comitato Istituzionale**. Il **Comitato Tecnico** è l'organo di consulenza e supporto del Comitato Istituzionale. L'Autorità di bacino è guidata dal **Segretario Generale**, che si avvale dell'attività della **Segreteria Tecnico-Operativa**. Il Comitato Istituzionale è composto dai Ministri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Presidente), delle Infrastrutture e dei Trasporti, per i Beni e le Attività Culturali, delle Politiche Agricole e Forestali; dell'Interno (delegato per il Coordinamento della Protezione Civile), dai Presidenti delle giunte regionali e della Provincia Autonoma di Trento; dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino che partecipa con voto consultivo. *Il Comitato Istituzionale* è presieduto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. Il **Comitato Tecnico** è composto da funzionari designati dalle Amministrazioni statali e regionali, rappresentate e da esperti di elevato livello scientifico, nei diversi settori di interesse. Il *Segretario Generale* è responsabile dell'attività dell'Autorità di bacino; rappresenta il Comitato Istituzionale, esercitando i poteri conferitigli; presiede il Comitato Tecnico e dirige la Segreteria tecnico-operativa. La *Segreteria tecnico-operativa* ha un organico costituito da collaboratori dipendenti da Amministrazioni pubbliche statali e regionali. La segreteria è articolata in: Ufficio segreteria (ragioneria ed economato); Ufficio studi e documentazione (gestione dei dati e informazioni); Ufficio piani e programmi (coordinamento ed esecuzione delle funzioni operative e tecniche).